

Ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge
n° 142/90, recepito dalla L.R. n° 48/91, per
l'impegno relativo alla presente delibera, si
attesta la copertura finanziaria al cap. ____

COMUNE DI GAGGI
PROVINCIA DI MESSINA

N. 49 Reg.

Del 15.11.2009

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

COPIA DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "Segnalazione di incompatibilità dell'Assessore del Comune di Gaggi, Sig. Carmelo Lo Giudice, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della Legge Regionale 24 Giugno 1986 n° 31, in quanto legale rappresentante della Società Centro Gaid S.r.l., aggiudicatario mediante procedura negoziata del servizio dei "buoni pasto" dei dipendenti del Comune di Gaggi", su proposta del Gruppo Consiliare "Gaggi Unita".

L'anno **duemilanove** il giorno **quindici** del mese di **novembre** alle ore **18,00** e seguenti, nella Casa Comunale e nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, in **seduta ordinaria**, che è stata partecipata ai Sigg.ri Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
FIUMARA GIUSEPPA	X		GULLOTTA GILDA	X	
GENOVESI MARIA	X		FERRARA SANTO	X	
BONACCORSO SALVATORE	X		INGINO ANGELO		X
CUNDARI PAOLO	X		MONTE GIUSEPPE		X
BRUNO VINCENZO	X		SANTORO FILIPPO	X	
MOBILIA MARCO	X		VACCARO AGOSTINO		X
Assegnati n° 12		In carica n° 12	Assenti n°03	Presenti n° 09	

Risultato legale, ai sensi del citato comma dell'art. 30 della L.R. 06.03.1986 n°9, il numero degli intervenuti, Assume la presidenza il Sig. **Bonaccorso Salvatore** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**. Partecipa il Segretario Comunale **dott.ssa Cundari Antonia**
Ai sensi dell'art. 184 - ultimo comma - dell'O.A.EE.LL.vengono designati scrutatori i Consiglieri:

La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n° 142, recepito dalla L.R. n° 48/91, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- Il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere -----
- Il responsabile di ragioneria, per la regolarità contabile, parere -----

Presenti n° 9 Consiglieri.

Il Presidente preliminarmente dà lettura di un suo documento, che deposita agli atti (All.1).

Il Consigliere Santoro non ritiene di dovere esprimere nulla su tale documento e precisa che in quella seduta avevano detto che avrebbero richiesto loro la convocazione.

Chiede, a sua volta, di dare lettura di un documento del Gruppo "Gaggi Unita", del quale deposita copia agli atti (All.2).

Entrano i Consiglieri Monte, Vaccaro e Ingino.

Presenti n° 12.

Il Consigliere Santoro dà lettura del documento.

Il Consigliere Monte ritiene superfluo andare a discutere sul documento del Presidente, precisando che non voleva essere un'offesa. Fa presente che non polemizzano e chiedono scusa se hanno sbagliato.

Il Presidente invita il Consigliere Monte a dare lettura della proposta.

Il Consigliere Monte procede alla lettura.

Il Presidente chiede allo stesso Consigliere di esplicitare la proposta.

Il Consigliere Monte fa presente che nell'ambito dell'attività di verifica e controllo hanno avuto delle perplessità che li hanno indotti a verificare se l'Assessore Lo Giudice può fornire servizi all'Ente, stante che, ricoprendo le funzioni di Assessore, non può fornire servizi in quanto Amministratore di un'altra Ditta. Si tratta di una lettera con la quale si chiedono spiegazioni allo stesso Lo Giudice se riscontra motivi di incompatibilità o meno. Nessuno mette in dubbio la buona fede, la Dott.ssa Cutrufello, Resp.le dell'Area Amministrativa, può fare le sue considerazioni, il Sindaco è giusto che tuteli i suoi Amministratori, dia le spiegazioni e tuteli tutti, compresi i cittadini. Fa presente che ascolteranno ciò che ha da dire l'Assessore Lo Giudice, valuteranno e dedurranno, senza fare denunce.

Il Sindaco premette che proprio ieri leggeva sul giornale che, incompatibilità o meno, l'Assessore alla Presidenza Armao rassegnava la delega della Protezione Civile perché i Deputati all'ARS del P.D. e dell'U.D.C. hanno sollevato la questione, evidenziando che nell'ambito delle problematiche dei rifiuti, per la progettazione dei termovalorizzatori, aveva percepito delle parcelle. Aveva ricevuto 2.000.000,00 di euro!

Rileva che qui la questione ha del paradossale. Trova doveroso fare qualche riflessione, visto che la questione è stata sollevata dall'opposizione e che si trascina da mesi.

Fa presente che ha ricevuto una telefonata per discutere con il Gruppo di opposizione della presunta incompatibilità dell'Assessore Lo Giudice.

Non ha avuto alcun dubbio nel rigettare la richiesta, poiché i Consiglieri, se hanno delle motivazioni, possono agire. Precisa che non è persona ricattabile, i ricatti ognuno li faccia come crede.

Riferisce che leggeva sul giornalino, se non ricorda male denominato "Il Gazzettino del Mezzogiorno", che Le Mura, in rappresentanza del Gruppo di opposizione, ha chiesto un incontro al Sindaco nel tentativo di portarlo sulla retta via, di farlo cambiare. Ritiene che si vogliono cambiare le regole della buona politica, visto che Le Mura non ricopre alcuna carica politica che lo legittimi.

Il Gruppo di opposizione sostiene poi che non fa denunce e intanto ha scritto a tutti gli Organi competenti, i quali hanno già scritto al Sindaco per chiedere chiarimenti, in quanto anche lui è accusato di incompatibilità, fa presente che ha trasmesso la richiesta al Segretario Comunale perché se ne occupi.

Ci sono quindi in atto operazioni che vanno ad individuare gli interessi di Lo Giudice nel ruolo che ricopre, azioni che mirano ad accertare la compatibilità o meno del Sindaco e anche del Presidente.

Secondo i Consiglieri di opposizione, quindi, gli unici compatibili sarebbero loro.

Ci tiene particolarmente a precisare che, fino a un certo punto, aveva pensato di non fare interventi.

Rileva che al Parlamento le incompatibilità le discutono i Gruppi di appartenenza.

Trova strano che si richieda la convocazione del Consiglio per discutere della incompatibilità di un Assessore che, caso mai, andava segnalata al Sindaco.

Poi si dice che l'intento è solo quello di fare politica, quando, in due anni e mezzo, oltre i due argomenti di oggi che seguono, l'altro solo argomento che è stato presentato è stato quello sulla sicurezza, mentre si preoccupano di segnalare abusi, torti subiti dai cittadini da parte di altri cittadini, comportandosi da Difensori Civici.

Sottolinea che lui non è più disponibile ad accettare questo stato di cose, dove si vuole rappresentare che ci sono i buoni e i cattivi. Lo stesso giornalista, Amodeo, afferma che lui non ha voluto contrapposizioni con il Gruppo di opposizione, perché è convinto che si tratta di polemica, ma soprattutto di non voler fare danno a chi ricopre ruoli politici e danno ad Amministratori.

Afferma che questo lo dimostrerà, perché è scritto. Sottolinea che lui è trasparente, non ha paura, vive in un Comune con le porte aperte e i muri di vetro.

Precisa che l'Amministrazione ha rilasciato valanghe di atti, ma per farlo necessitano i tempi, evidentemente i Consiglieri di opposizione si stanno facendo un archivio parallelo.

Rileva, ancora, che sono stati fatti sondaggi sulla presunta incompatibilità dell'Assessore Lo Giudice, su siti che non c'entrano con i Consiglieri di opposizione.

Si muovono accuse contro Società, mettendole in piazza.

L'Assessore Lo Giudice se lo riterrà, intervorrà.

E' stato detto e scritto che l'Amministrazione Tadduni affida la gestione dei "Buoni pasto" all'Assessore Lo Giudice, perché gestisca e poi magari si ripartiscono i proventi.

Comunica a tutti che la Giunta non si è mai interessata di argomenti che riguardano i buoni pasto, che sono emolumenti che toccano ai dipendenti e sono discussi dalla delegazione trattante la quale, con verbale del 2000, mentre era Sindaco il Dott. Ieni, ha fissato le modalità: invitare tutti i cittadini gaggesi che hanno attività compatibili. Il buono pasto è un prezzo fisso, stabilito dal Comune, l'invito all'adesione del servizio, è una lettera tipo inviata a tutte le attività, non c'è contrattazione, per cui il Codice Civile lo definisce "Contratto per adesione". Sono state invitate 14 attività commerciali e diverse hanno partecipato negli anni. Non esiste alcun verbale di aggiudicazione, perché l'importo del buono pasto è a monte e si può solo verificare una variazione dell'importo complessivo in base alle effettive presenze degli impiegati. Due sono le società che quest'anno aderito, quindi si tratta di circa 4.000,00/4.500,00 euro l'anno.

Si consegna il buono pasto e in cambio viene dato il pasto.

L'utile di impresa è di circa **200,00** euro l'anno.

Per questo tutti vengono accusati di complicità, accusati di agevolare e di violare norme.

Lui non è più disponibile a sopportare questo, anche per fatti che toccano la sua persona, il suo ruolo, la sua famiglia.

Si attiverà affinché in altre sedi venga ristabilita la verità.

Ognuno si assumerà la propria responsabilità, lui intende tutelarsi.

Ha scelto di fare politica nell'interesse del suo Comune.

Precisa che se avvierà un'azione, non lo farà nel ruolo di Sindaco, che rispetta e cerca di interpretare al meglio, ci sono i presupposti per attivare un'azione a tutela della sua persona e lo farà da libero cittadino.

La politica finisce, ma la dignità e il rispetto, cui tiene per sé e per la sua famiglia no, per cui li tutelerà in tutti i modi e in tutte le sedi.

L'Assessore Lo Giudice, invitato ad intervenire dal Presidente, interviene, visto che si sente "imputato" di tutta questa questione.

Precisa che non gli dà fastidio la segnalazione di incompatibilità, ma come la vicenda è stata gestita dai Consiglieri di opposizione.

Se è vero, come è vero, che l'utile di impresa è di **200,00 euro** l'anno da dividere in tre, vuole ringraziare tutte le persone esterne che hanno definito questa situazione una "miricanata", una vigliaccata.

Ribadisce che contesta il modo in cui questa situazione è stata gestita e non l'azione in sé.

Ricorda che intanto i Consiglieri di minoranza hanno iniziato con l'invito all'incontro e questo lo dice Le Mura sul giornale. Sottolinea che lui non ha nulla a che spartire con Le Mura, neanche si salutano, ma non si sarebbe sicuramente confrontato con chi non ricopre alcun ruolo politico e con chi manca di stile, lui ha una dignità.

Successivamente è uscito l'articolo sulla "Sicilia", è stato attivato un sondaggio sul sito e ancora l'articolo sul "Gazzettino", che è stato fatto circolare più del solito.

Se questa voleva essere solo una richiesta di chiarimento, è eccessiva e ritiene che ci sia qualcosa in più, una forte voglia di attaccare, anche dal punto di vista dell'immagine dell'azienda, attacco alla persona che ha sempre dato segnale di correttezza, sia dal punto di vista morale che del rispetto.

Con questo spropositato modo di trattare l'argomento crede che si voglia mettere in cattiva luce la sua persona, quella del Sindaco, l'Amministrazione. Non ci sta a continuare a sottoporsi a queste cose e non per se stesso, ma per la sua azienda.

Per non fare trascorrere inutilmente altre sedute di Consiglio, per non vedere altri articoli fatti per mettere in cattiva luce lui e l'Amministrazione, dà lettura di un documento che ritiene serva a chiudere questa vicenda, che lo vede più forte e popolare.

Deposita un documento (All. 3).

Aggiunge solo che quando si fa informazione, bisogna che sia fatta esatta. Se dopo l'intervista di Le Mura, il giornalista ha messo tra virgolette diverse affermazioni anche attribuite al Sindaco, lo ha potuto fare atteggiandosi a personaggio qual è e come si presenta.

Il Consigliere Monte contesta gli apprezzamenti fatti dall'Assessore Lo Giudice nei confronti del giornalista.

Il Presidente lo richiama perché interrompe e comunque non rileva apprezzamenti.

L'Assessore Lo Giudice ribatte che si permette di giudicare il comportamento del giornalista per quello che scrive. Infatti, tra l'altro, scrive che forse l'Assessore Lo Giudice, è l'unico in grado di fornire questo servizio.

E come esempio di cattiva informazione porta quello del cronista che riferisce che un signore, che ha oggi 60 anni, ha abusato di una ragazzina di 14 anni, non evidenziando che quando i fatti sono avvenuti lui ne aveva 15.

Il Consigliere Monte chiede al Presidente il permesso di replica al Sindaco e all'Assessore Lo Giudice.

Il Presidente precisa che il dibattito non è consentito.

Il Consigliere Monte chiede al Segretario se ha diritto di replica.

Il Segretario chiarisce che ha diritto di replica entro i limiti fissati dal regolamento sui lavori consiliari.

Il Consigliere Monte in ordine alle questioni poste dal Sindaco sostiene che è paradossale che quando si pongono delle questioni sia in via riservata che sui giornali o per iscritto, emerge la totale impossibilità a discutere e si vuole passare vittime della questione. Chi governa deve rispondere ai cittadini. Le polemiche legate ai siti, ai giornali possono essere determinate da chiunque.

Fa presente che loro hanno sentito di presentare questa proposta. Lo Giudice, che è sempre garbato, se ha la risposta, non lo deve prendere come un fatto personale, ognuno se è a posto con la propria coscienza non deve temere nulla. Crede che sempre si voglia cercare lo scontro e così fare vittimismo e fare apparire ai cittadini di essere vittime.

Chi amministra ha il potere di dimostrare ciò che fa e quando è dalla parte del giusto, non deve temere nulla.

Rileva che il Sindaco ha detto che non vuole ricatti.

Precisa che è stata fatta una telefonata per discutere in via amichevole e invece nessuna cosa va bene, neanche la telefonata.

Il Sindaco dica quali sono i ricatti che ritiene di subire, se non quelli di discutere pacatamente, civilmente, serenamente.

Rileva che Lo Giudice è sempre disponibile al dialogo, ma quando il Capo dell'Amministrazione chiude le porte ne vanno di mezzo tutti.

Il Sindaco ribatte che neanche quando questo Comune è stato impossibilitato ad operare perché il Consiglio, per colpa della minoranza, non era insediato, da lui non sono uscite comunicazioni sui giornali, non ha mai detto "per colpa della minoranza".

Non ha bisogno di fare vittimismo, di essere vittima, vive di luce propria.

Altri hanno bisogno di trovare scuse, lui ha solo la responsabilità della conduzione politica di questa Amministrazione e non ha mai attribuito responsabilità ad altri, neanche quando questo Consiglio è stato a lungo fermo per colpa delle denunce della minoranza.

Il Presidente ritiene chiuso l'argomento.

Il Consigliere Monte chiede di votare la immediata esecutività.

Il Presidente precisa che l'Assessore Lo Giudice ha chiarito la sua posizione, per cui l'argomento è chiuso e il Consiglio deve solo prendere atto..

IL CONSIGLIO COMUNALE

Avuta lettura della proposta di deliberazione di cui in oggetto che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Uditi i vari interventi;

PRENDE ATTO

Che la proposta avente come oggetto: **“Segnalazione di incompatibilità dell'Assessore del Comune di Gaggi, Sig. Carmelo Lo Giudice, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della Legge Regionale 24 Giugno 1986 n° 31, in quanto legale rappresentante della Società Centro Gaid S.r.l., aggiudicatario mediante procedura negoziata del servizio dei “buoni pasto” dei dipendenti del Comune di Gaggi”, su proposta del Gruppo Consiliare “Gaggi Unita”, è stata discussa e che l'Assessore Lo Giudice Carmelo ha chiarito al Consiglio Comunale la propria posizione, come da documento depositato e allegato al presente atto. (All. 3).**

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Presidente

__F.to BONACCORSO SALVATORE__

Il Consigliere Anziano
__F.to FERARRA SANTO__

Il Segretario Comunale
__F.to CUNDARI DOTT.SSA ANTONIA__

E' copia conforme per uso
amministrativo

Li __27.11.2009__

Il Resp.le dell'Area Amm.va
__Cutrufello dott.ssa Concetta__

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale
dal 28.11.2009 al 12.12.2009 con il n. _____

IL MESSO

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO COMUNALE

Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 44/1991, come modificato dall'art. 127, comma 21, della L.R.n°17/2004,

è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno __28.11.2009__ per rimanervi 15 giorni consecutivi.
 sarà

Li _____

Il Segretario Comunale
__Cundari dott.ssa Antonia__

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- essendo decorsi dieci giorni consecutivi dall'inizio della pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. 44/91).
- essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. 44/91).

Li _____

Il Segretario Comunale
__F.to Cundari dott.ssa Antonina__

E' copia conforme all'originale, li _____

Il Resp.le dell'Area Amministrativa
__Dott.ssa Cutrufello Concetta__

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione

all'ufficio _____

all'ufficio _____

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria